

passando vicina à Corfù, rese alla fortezza cortesemente il saluto, e i suoi Comandanti accettarono i regali del Bailo Canale con ogni dimostráza di amore. Non fece offesa di forte alcuna alle nostre riuere, e tutta pacifica passò auãti à quelle imprese, ch'erano note à Sinan Bafsà, che la conduceua, e à Dragut, per cui veleggiava. Ben'è vero, che Stefano Teopolo, Generale de' Venetiani, che con quaranta sette galee solcaua l'onde, sempre da lontano si fe vedere, pronto à ogni motiuo, c'hauessero tentato a' danni della Republica i Turchi. Malta fù lo scopo dello sdegno de' barbari, mà rintuzzò in guisa i loro colpi, che Sinan, à cui furono su'l bel principio fracassate quattro galee, e vna posta in fondo da' cannoni della fortezza, fù costretto à leuarsi; benchè con lui si giuntasse Dragut, doppo la burla, che fece ad Andrea Doria, che nelle Gerbe l'assediuaua. Qual ella fusse, è nota; e ogni vno sà, che veggendosi stretto l'astutissimo Corsale da' legni Cesarei, fe da gli Schiaui cauare vna fossa dal porto fino alla contraria parte dell'Isola, non guardata da' Cristiani, per doue condusse i suoi nauigli, e fuggissene con istupore di vn mondo. Hor essendo felicemente scampato, auido di vendetta, si vnì con Sinan, e non essendo riuscita l'impresa di Malta, assieme ne girono sopra Tripoli di Barbaria, che dall'Imperatore Carlo fù già concessa a' Cauallieri di S. Giouanni, ò per euitar la spesa di mantenerla, ò per non impegnar l'armi, e la riputatione nella difesa di vn luogo pericoloso, e poco sicuro. Fù presa Tripoli, e Dragut, stimando picciola vendetta l'aquisto di quella Città, l'anno seguente, presso il monte Circello, diede ad Andrea Doria vna buona sconfitta, forzandolo à fuggire con la

per-